



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

06 febbraio 2022

Anno 17 - Numero 15
www.luccatranoi.it

V Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

È lui il Signore, nostro Dio.
(Cf. Sal 94,6-7)

Nel nome del Padre e del Figlio e del-
lo Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la co-
muniono dello Spirito Santo siano
con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

La “strategia” di Dio passa solo dalla Fiducia

Pietro e Andrea stanno lavando le reti, stanchi dopo una notte infruttuosa. Sulla riva c'è il Nazareno che sta parlando ad una piccola folla che si è radunata per ascoltare le sue parole. Un giovane infervorato che parla di Dio, un illuso, un esaltato che vende fumo, al solito...

Ascolta, Pietro. È un uomo rude, concreto, abituato ad annusare il lago per capire come cambierà il tempo, con le mani callose e ruvide, rovinata dalle corde e dal legno della piccola barca di famiglia. Ascolta e sorride, dentro di sé. Sono le solite storie dei rabbini devoti e dei credenti esaltati, parole belle e inutili, fiori alle catene della quotidianità. Le solite prediche da sorbire per non essere tacciato dagli altri di essere una bestia. Fumo negli occhi, come sempre. Poi accade l'imprevisto: Gesù si gira e gli suggerisce di riprendere il largo. Accetta e quasi lo sfida, quell'arrogante falegname: vedrà che oggi i pesci sono andati in vacanza! Dio ci raggiunge sempre alla fine di una notte infruttuosa, nel momento meno mistico che possiamo immaginare. Ci raggiunge alla fine delle nostre notti e dei nostri incubi, ci raggiunge quando siamo stanchi e depressi. Ci chiede un gesto di fiducia, all'apparenza inutile, ci chiede di gettare le reti dalla parte debole della nostra vita, di non contare sulle nostre forze, sulle nostre capacità, ma di avere fiducia in lui. Pietro lo fa e accade l'inaudito. Le reti si riempiono, il pesce abbonda, la barca quasi affonda.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Per ascoltare meno indegnamente la Parola che salva ed entrare con labbra e cuore puro nei santi misteri, affidiamoci alla misericordia di Dio

Sei Santo, o Dio: **Kyrie, eleison**

Sei Santo e forte: **Christe, eleison**

Sei Santo e immortale: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 6,1-2a.3-8)

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espulso».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 137)

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

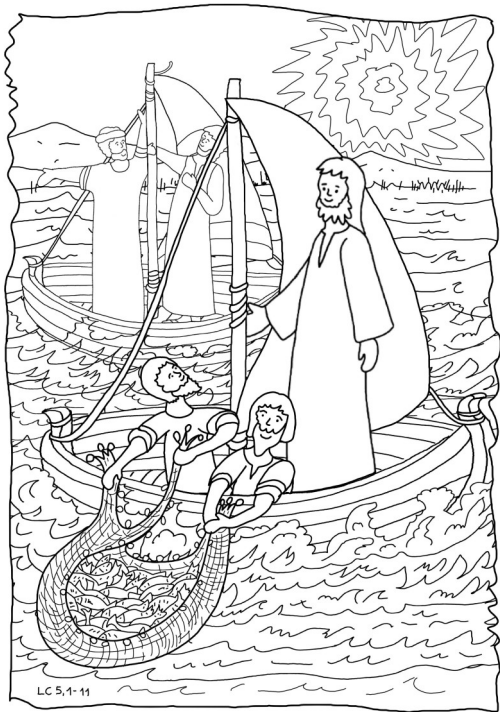
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca. Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.

COLLETTA

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**



la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 5, 1-11)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fece così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,1-11)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il tema della vocazione profetica ed apostolica occupa le due letture affini del lezionario di questa domenica. La prima narrazione è autobiografica ed è dovuta alla mano del maggior profeta scrittore di Israele, Isaia. Lo sfondo del racconto è occupato dal tempio e da una liturgia: la Gerusalemme terrestre, sede della presenza divina nel tempio, e la Gerusalemme celeste, sede della corte divina, sono verticalmente unite in un'unica visione. La scena si apre con l'inno reale cantato antifonalmente dai ministri della corte celeste, i Serafini, il cui nome in ebraico evoca il fuoco e la mobilità del raggio solare, simbolo di Dio. Il loro inno (6,2) ha come tema essenziale la santità assoluta di Dio: è la celebrazione della trascendenza e della perfezione incontaminata di Dio, sottolineata dal simbolismo del «fumo» (v. 4), analogo alla nube che circondava l'Arca. «Gloria» (v. 3) e «fumo-nube» (v. 4) sono termini intimamente collegati tra loro: il primo dice splendore e grandiosità in qualche modo scopribile anche da parte dell'uomo, la nube-fumo è invece l'insondabile che la divinità sempre oppone alla ricerca umana. Dio è contemporaneamente nascosto e manifesto, è terribile ed affascinante, è, per usare un'espressione cara ad Isaia, santo, cioè lontano, invalicabile, ma d'Israele, cioè legato ad un popolo attraverso un patto di amicizia e di fedeltà. Per questo il fedele nel tempio vive questa duplice esperienza di panico (nube) e di intimità (Gloria). Isaia avverte lo squallore della sua umanità di fronte alla santità e alla grandiosità della sfera celeste che in un istante gli si è aperta innanzi. La sua reazione spontanea fa però intervenire la grazia divina. La purificazione che segue col carbone ardente, preso con una molla dall'altare degli olocausti, è come un gesto sacramentale, un battesimo che non solo purifica, ma crea e consacra (vv. 6-7). L'uomo della parola, il profeta, dev'essere purificato proprio nella parola. Un fuoco sacro, desunto appunto dall'altare, penetra il linguaggio dell'uomo chiamato cancellandone ogni iniquità. La scena ha però un nuovo sviluppo. Dio avanza la richiesta di un volontario che espleti un ministero: «Chi manderò e chi andrà per noi?» (v. 8). «Mandare-andare» è la terminologia tecnica della vocazione profetica e la risposta di Isaia è totale e senza esitazione: «Eccomi, manda me!». È bellissima la definizione di questa vocazione alla cui radice vi sono libertà, spontaneità, entusiasmo, prontezza. Essa è una scelta personale, un'adesione certamente frutto di decisione, ma è anche rischio gioioso. I due protagonisti della vocazione s'incontrano: Dio, che ha aperto il dialogo con la sua proposta, e l'uomo che si getta con coraggio allo sbaraglio per una missione che spesso sarà «motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno» (Ger 20,8). Passiamo ora alla narrazione parallela evangelica costruita su quattro piccole scene. Nella prima (5,1-2) sono presentati i due protagonisti: da un lato il profeta Gesù che annunzia il suo messaggio, dall'altro un gruppo di lavoratori, affaticati e scoraggiati per le difficoltà della loro misera esistenza. Nella seconda scena (5,3) i due gruppi s'incontrano: Gesù cerca la barca di Simone, uno di quei pescatori infelici e amareggiati. Si stabilisce un primo contatto. Terza scena (5,4-7): l'intimità tra i due protagonisti cresce. Gesù con la forza della sua parola impone il rischio di continuare nella speranza un lavoro che sembra senza senso ed infruttuoso. Pietro, «sulla parola» di Gesù, rischia ed il risultato è inatteso e meraviglioso. Ed ecco allora la quarta scena, quella decisiva ed emblematica (vv.8-11), centrata sui verbi classici della vocazione «lasciare-seguire». Come Isaia anche Pietro ha bisogno di riconoscere la sua

impurità e di esserne liberato e, come ad Isaia, anche a Pietro viene fatto balenare un orizzonte di apostolato, una missione di salvezza: «D'ora in poi sarai pescatore d'uomini». Ormai chi parla non è più Gesù soltanto è «il Signore» (v. 8), il Cristo risorto, che a Pietro convertito (Lc 22,31-32) offre la missione apostolica del perdono e della salvezza nei confronti dei fratelli. Luca, solo tra gli evangelisti, nota: «lasciarono tutto». La povertà radicale, l'opzione fondamentale per il Regno è il passo indispensabile per la sequela. E la vocazione non è solo un «lasciare», un distacco, una liberazione, è un «trovare», è un «seguire» nell'intimità Gesù, è avere «cento fratelli e sorelle» in quegli uomini dei quali saremo «pescatori». Il ritratto dell'apostolo come evangelizzatore domina anche la pericope paolina della 1 Cor, una delle più importanti dell'intera lettura. Paolo in questo brano coi verbi tecnici «tradizionali» («ricevere-trasmettere») cita un frammento arcaico del primo Credo cristiano da lui stesso imparato al suo ingresso nel cristianesimo (15,3-5). Con commozione, perciò, sentiamo risuonare questa prima professione di fede pronunciata dagli stessi discepoli di Gesù. Essa si articola attorno a due evidenze di fede: la morte e, quindi, l'esistenza terrestre del Cristo e la sua risurrezione. Il tutto è illuminato dalle «Scritture», cioè dalla lettura cristiana della Bibbia. Come la sepoltura è il sigillo reale d'un'incarnazione che ha reso il Figlio di Dio in tutto simile a noi, le «apparizioni» sono il segno della sua divinità che nell'esperienza pasquale si svela ai credenti. Ed ecco allora la definizione paolina dell'apostolo come di un «testimone della risurrezione di Cristo» (15,5-9). Ciò che costituisce l'annunziatore cristiano è racchiuso in una triplice esperienza: l'iniziativa del Risorto che incontra («appare») il fedele; l'adesione nella fede al Signore che appare e chiama; la missione che determina l'avvenire personale e della Chiesa. Paolo lo dice molto sinteticamente nella sua autobiografia finale: «Per grazia di Dio sono quello che sono (l'iniziativa divina). Ma la sua grazia in me non è stata vana (l'adesione umana). Perciò predichiamo (la missione)» (15,10-15). Ed anche se si è «ultimi» o «aborti», la vocazione diventa una scelta di vita affascinante e feconda.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, perché affidino le loro fragilità e debolezze a Cristo per essere resi forti e credibili nell'annuncio del Vangelo. Noi ti preghiamo.

Per chi si impegna per un'economia che contrasti le disuguaglianze e le nuove schiavitù, per guardare alla persona umana nella sua interezza. Noi ti preghiamo.

Per coloro che vivono l'esperienza del dolore e della malattia e per le loro famiglie, e per il personale sanitario così provato dalla pandemia, perché non siano vinti dallo sconforto, ma possano sempre sentire la vicinanza dei fratelli e la consolazione del Signore. Noi ti preghiamo.

Per gli sposi cristiani, perché siano aperti all'accoglienza delle nuove vite con generosità e responsabilità, superando ansie e paure nell'affidarsi all'amore di Cristo. Noi ti preghiamo.

Per noi qui riuniti, perché lo Spirito Santo ci aiuti a riconoscere la chiamata del Signore nella nostra vita e a confidare nella sua misericordia. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Preghiera per la XXX Giornata Mondiale del Malato

Padre misericordioso, fonte della vita, custode della dignità di ogni persona, ricolmaci della tua misericordia e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo.

Sostieni sempre medici, infermieri, sanitari e tutti i curanti.

Signore Gesù, umiliato e crocifisso, custode dell'umana sofferenza, insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella.

Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono, accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.

Spirito Santo, nostro paraclito, custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore, soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità, accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze, donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.

Maria, testimone del dolore presso la croce, prega per noi. Amen.



VITA DI COMUNITÀ

Repetita iuvant!

Ci vuole qualcuno in più...

Per far funzionare le attività della parrocchia, in particolare quelle che esprimono maggiormente la carità verso i fratelli e le sorelle bisognosi, ci vuole la partecipazione di tutti, in un modo o nell'altro. Oggi faccio un appello per una disponibilità al **servizio delle colazioni e dell'assistenza alla cena**. Come ogni attività c'è un normale ricambio anche in questi ambiti, anzi è un bene per evitare che, anche se fatto con amore, poi alla fine il servizio ce lo si senta appiccicato addosso; poi questo tempo di *positivi* (anche se asintomatici!!!) che indebolisce le presenze... insomma occorre che qualcuno e qualcuna si facciano avanti per donare un po' di tempo ed energie a questo impegno della parrocchia che è diventato ormai essenziale; ve ne ho parlato qualche domenica fa proprio su queste pagine. Il servizio delle colazioni prevede un impegno dalle ore 6,30 alle 8,30 del mattino una volta ogni 3 o 4 settimane; l'assistenza alla cena prevede un impegno dalle ore 16,00 alle 18,00: le modalità sono ancora da costruire in base a numero di volontari ma è evidente che più siamo e meno turni ci sono! Mi permetto di sottolineare come la condivisione di un po' di tempo e capacità di relazione con gli altri alla fine permetta un risultato ben superiore alla somma delle singole disponibilità! E poi noi cristiani lo sappiamo bene che "il dono" agisce per conto suo, ha una straordinaria forza propria... basta fidarsi ed osare un po'... Chi è disponibile contatti la segreteria della parrocchia 0583 53576 oppure parrocchia@lucatranoi.it con amicizia

d.Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Formaggini

Fette Biscottate

Dadi per brodo

Farina di grano

Materiale per igiene personale

Materiale per la pulizia della casa

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412 - 3661062288

Attenzione! Distribuzione pacchi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri

il lunedì e il martedì 3487608412 - 3661062288

Il miele per la 69ª Giornata Mondiale dei malati di Lebbra

In questa **domenica 6 febbraio** *Il Rigagnolo* (gruppo Aifo di Lucca) in collaborazione con il *Centro Missionario Diocesano* sarà sui sagrati delle nostre chiese parrocchiali con il **tavolo del «miele della solidarietà»** e per offrire materiale informativo, miele e altri prodotti solidali in occasione della 69ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra che è stata celebrata domenica 30 gennaio.

AGENDA PARROCCHIALE



6 DOMENICA V Domenica del Tempo Ordinario Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11
Giornata per la Vita

Gruppo san Tommaso partecipazione alla messa delle 10,30

Incontro delle coppie che si preparano al sacramento del matrimonio ore 21,00 su piattaforma online

7 LUNEDÌ S. Riccardo
1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56

8 MARTEDÌ S. Giuseppina Bakhita
1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13

Centro Ascolto ore 10—12 a san Paolino

Ore 18,30 incontro della Commissione Liturgica: locali san Leonardo in Borghi

9 MERCOLEDÌ S. Apollonia
1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23

10 GIOVEDÌ S. Scolastica
1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO NELLA CITTÀ con don Luca Bassetti
ore 18,30 chiesa di san Paolino

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO
ore 21,00 nei locali di san Paolino gli incontri con la Parola di Dio attraverso la lettura del vangelo domenicale.

La lettura degli Atti degli Apostoli Forisportam **ore 10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

11 VENERDÌ B.V.Maria di Lourdes
1Re 11,29-32;12,19; Sal 80; Mc 7,31-37
XXX Giornata Mondiale del Malato

Celebrazione eucaristica e preghiera per gli ammalati chiesa di san Leonardo in Borghi: ore 18,00 messa e a seguire adorazione eucaristica fino alle 19,00

12 SABATO Ss. Martiri di Abitene
1Re 12,26-32;13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10

Gruppo san Pierino (IV elem) ore 11,00 nella chiesa di san Paolino

13 DOMENICA VI Domenica del Tempo Ordinario
Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

ARCIDIOCESI di LUCCA
Chiesa nella Città

In ascolto della
Parola di Dio
nella Città

Giovedì 27 gennaio
Giovedì 10 febbraio
Giovedì 24 febbraio

2022

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30
o in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it



6 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA VITA

Si celebra il 6 febbraio 2022 la 44^a Giornata Nazionale per la Vita e, nel **Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana sul tema “Custodire ogni vita”**, una particolare attenzione è posta sulle situazioni di fragilità nel tempo di pandemia. «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perchè lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). È questo il versetto biblico da cui trae spunto il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la 44^a Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il prossimo 6 febbraio 2022. “Custodire ogni vita”, questo il titolo del documento che, inevitabilmente, “nasce” nel solco del delicato periodo che stiamo attraversando, stravolto dal Covid-19. «Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza – si legge infatti nell'incipit -, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. **Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso:** “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). **Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.** Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando». Il pensiero del Consiglio Permanente dei Vescovi va anzitutto **«alle nuove generazioni e agli anziani»**. Le prime, «pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza». Quindi, un riferimento alle persone in avanzato stato di età, vittime in gran numero del coronavirus. Molte di esse «si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando».

Uno “sguardo” alle «fragilità sociali» in tempo di pandemia Nel Messaggio, inoltre, non manca un'attenzione particolare anche alle cosiddette «fragilità sociali» che «sono state acuite, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose – in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato **quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani**, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici».

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



CANTO D'INGRESSO

**Chiesa di Dio, popolo in festa
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa
canta di gioia, il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama
nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo vangelo
seme di pace e di bontà **RIT.**

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà **RIT.**



OFFERTORIO: IL PANE CHE TI OFFRIAMO

1. Il pane che t'offriamo, accettalo, Signor:
è frutto di fatica, è segno dell'amor;
la nostra vita esprime le gioie ed i dolor:
a te la presentiam con Cristo Salvator:

2. Il vino che t'offriamo, accettalo, Signor:
è frutto di fatica, è segno dell'amor;
la nostra vita esprime le gioie ed i dolor;
a te la presentiamo con Cristo Salvator.

COMUNIONE: ECCOMI

**Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi,
si compia in me la tua volontà**

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato

Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte **RIT.**

I miei piedi ha reso saldi
Sicuri ha reso i miei passi
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode **RIT.**

FINALE: MADRE SANTA

1 Madre santa, il Creatore
da ogni macchia ti serbò.
Sei tutta bella nel tuo splendore:
Immacolata, noi ti acclamiam!

Rit. Ave, ave, ave, Maria! .

2 Gran prodigio Dio creò
quando tu dicesti: «sì».
Il divin Verbo donasti a noi:
Vergine e Madre, noi ti acclamiam!

Rit. Ave, ave, ave, Maria! .

Per chi vuole far parte del coro della Comunità

Ogni mercoledì alle ore
**18,30 nei locali di san Pie-
tro Somaldi** si provano i
canti della messa della do-
menica e si approfondisce il
senso del canto liturgico.
Siamo tutti invitati!

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187 (san Leonardo)
e-mail: parrocchia@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (190 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi www.diocesilucca.it; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero 0583 53576, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12

0583 53576